

La Voce

Gesù è Risorto...

“Stupiti e spaventati credevano di vedere un fantasma... toccatemi e guardate; un fantasma non ha carne e ossa come vedete che io ho”. Luca mette in guardia, dunque, da una concezione della Risurrezione, quasi fosse un evento preternormale o parapsicologico, oppure da ricondurre esclusivamente a qualcosa di misterioso o a un’idea spirituale.

Certo la Risurrezione di Gesù non è riconducibile a quella di Lazzaro.

E’ qualcosa di più grande, coinvolge tutto l’essere, deve essere compresa nella sua pienezza attraverso la fede; non per nulla il Risorto non è per nulla riconoscibile come Gesù di Nazareth, tant’è vero che Maria di Magdala all’inizio lo scambia con il custode del giardino cemetriale.

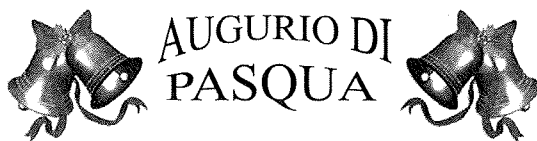
Tuttavia la Risurrezione incide anche nella storia, è tutto l’essere di Gesù, e il corpo ne è l’espressione viva, che è coinvolto; i segni sono anche verificabili attraverso un’indagine storica (il sepolcro vuoto, le bende, la sindone); il cibarsi è un segno di realtà storica.

E’ perciò necessario tenere insieme queste due

dimensioni, quando si cerca di comprendere la Risurrezione di Gesù: storia e mistero, tomba vuota e ascensione, terra e cielo.

Ed evitare di ricorrere a magie, a fantasmi, a illusioni, ma anche a concezioni troppo materialistiche e fisiche.

don Franco



O Dio Nostro Padre

Ti ringraziamo per il cibo che ci dai:
ma solo Tu ci puoi saziare.

Ti ringraziamo per coloro che siedono
accanto a noi;

ma solo Tu sei il nostro vero amico.

Ti preghiamo per coloro che sono soli,
ma perdonaci se siamo noi a lasciarli soli.

Ti preghiamo per coloro che hanno fame:
ma è il nostro egoismo a togliere
loro il pane di bocca.

O Signore, saziaci del tuo “Pane”: Gesù:
solo in Lui troveremo la vita.

Cristo è risorto! Egli è la nostra Pasqua.

Cristo è risorto! Egli è la nostra Vita.

Cristo è risorto! Egli è la nostra Gioia.

Ralleghiamoci e esultiamo.

**PERIODICO MENSILE
MISSIONE CATTOLICA ITALIANA
"ALBIS"**

SEDE: HORGEN

COMUNITÀ

**Horgen - Thalwil - Richterswil -
Hirzel - Oberrieden - Wädenswil -
Adliswil - Kilchberg - Langnau a.A.**

Aprile 2000 Anno 26

Editore

Missione Cattolica Italiana "Albis" Horgen

Stampa Enrico Negri AG, 8050 Zürich

Spedizione

Segretariato Missione Cattolica Italiana
Alte Landstrasse 27, 8810 Horgen,
Tel. 01 / 725 30 95 Fax 01 / 770 14 30

Pubblicazione 11 edizioni annuali

INDICE

LA VOCE 1

- Gesù è Risorto

**LA MISSIONE
A SERVIZIO DELLA COMUNITÀ** 2

- Orario Ufficio
- Programma Pasqua 2000
- Per chi suona la campana

ATTUALITÀ DAL SIHLTAL AL LAGO 4

- Novità al Consolato: l'autocertificazione
- Carnevale 2000
- Lettera aperta

DIAMO LA VOCE A... 6

- *Controvoce*: Forse Gesù Cristo non è resuscitato
- *Controluce*: Il Silenzio
- Giubileo, la parola per viverlo

PIANETA GIOVANI 8

- Avevo un sogno
- *La Famiglia*: I capricci dei bambini

NOTIZIARIO DALL'ITALIA 10

- Convivenze: discutere senza emotività
- Aumentano i poveri nel mondo

APPUNTAMENTI 11

ORARI FUNZIONI SETTIMANA SANTA 12

**La Missione a servizio
della Comunità**

ORARIO D'UFFICIO

Tutte le Comunità della Missione "ALBIS"
con sede a Horgen:

**Horgen - Thalwil - Richterswil -
Hirzel - Oberrieden - Wädenswil - Adliswil -
Kilchberg - Langnau a.A.**

IL CENTRO DELLA MISSIONE È APERTO dal
LUNEDÌ al **VENERDÌ** dalle 8.00 alle 12.00 e dalle
15.00 alle 19.00
Alte Landstrasse 27 - Tel. 01 725 30 95

PROGRAMMA Pasqua 2000

HORGEN

Sabato 15 aprile S. Messa delle Palme con
ore 19.30 la sacra rappresentazione

GESÙ sotto ACCUSA
**"L'uomo di oggi, di fronte al messaggio di Gesù:
Rifiuto o Conversione?"**

Lunedì 17 aprile Funzione penitenziale
ore 20.00
Giovedì 20 aprile Funzione del Giovedì Santo
ore 19.00 in lingua tedesca
Venerdì 21 aprile Via Crucis per la
ore 20.00 Comunità italiana
ore 17.00 Funzione del Venerdì Santo
in lingua tedesca

Sabato 22 aprile possibilità di
ore 15.00 - 16.00 confessarsi
ore 21.00 Funzione della
VEGLIA PASQUALE
in lingua tedesca

Domenica 23 aprile S. Messa
ore 10.15 della Resurrezione

THALWIL

Domenica 16 aprile S. Messa delle Palme con
ore 18.00 la sacra rappresentazione

GESÙ sotto ACCUSA**“L'uomo di oggi, di fronte al messaggio di Gesù:
Rifiuto o Conversione?”**

Martedì 18 aprile ore 19.30	Funzione penitenziale
Giovedì 20 aprile ore 20.00	Funzione del Giovedì Santo in lingua tedesca
Venerdì 21 aprile ore 11.00 ore 15.00	Via Crucis per la Comunità italiana Funzione del Venerdì Santo in lingua tedesca
Sabato 22 aprile ore 21.00	Funzione della VEGLIA PASQUALE in lingua tedesca
Domenica 23 aprile ore 18.00	S. Messa della Resurrezione

WÄDENSWIL

Domenica 16 aprile ore 11.15	S. Messa delle Palme con la sacra rappresentazione
---------------------------------	---

GESÙ sotto ACCUSA**“L'uomo di oggi, di fronte al messaggio di Gesù:
Rifiuto o Conversione?”**

Mercoledì 19 aprile ore 20.00	Funzione penitenziale
Giovedì 20 aprile ore 19.30	Funzione del Giovedì Santo in lingua tedesca
Venerdì 21 aprile ore 19.00 ore 15.00	Via Crucis per la Comunità italiana Funzione del Venerdì Santo in lingua tedesca
Sabato 22 aprile ore 10.00-11.00 ore 21.00	possibilità di confessarsi Funzione della VEGLIA PASQUALE in lingua tedesca
Domenica 23 aprile ore 11.15	S. Messa della Resurrezione

RICHTERSWIL

Venerdì 14 aprile ore 19.30	Funzione penitenziale
Giovedì 20 aprile ore 19.30	Funzione del Giovedì Santo in lingua tedesca

Venerdì 21 aprile
ore 18.00
ore 15.00

Sabato 22 aprile
ore 20.30

Domenica 23 aprile
ore 10.00

Via Crucis per la
Comunità italiana
Funzione del Venerdì Santo
in lingua tedesca
Funzione della
VEGLIA PASQUALE
in lingua tedesca
S. Messa
della Resurrezione
in lingua tedesca

ADLISWIL

Domenica 16 aprile
ore 20.00

S. Messa delle Palme con
la sacra rappresentazione

GESÙ sotto ACCUSA**“L'uomo di oggi, di fronte al messaggio di Gesù:
Rifiuto o Conversione?”**

Giovedì 13 aprile
ore 19.30

Giovedì 20 aprile
ore 19.30

Venerdì 21 aprile
ore 15.00
ore 17.00

Sabato 22 aprile
ore 21.30

Domenica 23 aprile
ore 19.00

Funzione penitenziale
Funzione del Giovedì Santo
in lingua tedesca
Via Crucis per la
Comunità italiana
Funzione del Venerdì Santo
in lingua tedesca
Funzione della
VEGLIA PASQUALE
in lingua tedesca
S. Messa
della Resurrezione

LANGNAU

Mercoledì 12 aprile
ore 19.30

Giovedì 20 aprile
ore 20.00

Venerdì 21 aprile
ore 17.00
ore 15.00

Sabato 22 aprile
ore 21.00

Domenica 23 aprile
ore 10.00

Funzione penitenziale
Funzione del Giovedì Santo
in lingua tedesca
Via Crucis per la
Comunità italiana nella cripta
Funzione del Venerdì Santo
in lingua tedesca
Funzione della
VEGLIA PASQUALE
in lingua tedesca
S. Messa
della Resurrezione
in lingua tedesca

KILCHBERG

Martedì 11 aprile ore 19.30	Funzione penitenziale
Giovedì 20 aprile ore 19.30	Funzione del Giovedì Santo in lingua tedesca
Venerdì 21 aprile ore 10.00 ore 15.00	Via Crucis per la Comunità italiana Funzione del Venerdì Santo in lingua tedesca
Sabato 22 aprile ore 21.00	Funzione della VEGLIA PASQUALE in lingua tedesca
Domenica 23 aprile ore 10.00	S. Messa della Resurrezione in lingua tedesca

PER CHI SUONA LA CAMPANA...

Härri-Beretta Agnese
1924 – 2000

Chi può dimenticare la “maestra Härri” con quella sua aria “bersagliera”, con la sua inseparabile bicicletta.

La incontrai nei primi anni della mia venuta nella nostra zona.

Mi impressionò quel suo linguaggio schietto, deciso, sicuro, di donna che aveva fatto della sua attività, di insegnante, una missione.

Sì, perché “insegnare” è stata per lei una “missione”.

La missione di calare la cultura italiana nelle generazioni sradicate dalla loro terra, e aiutarle a scoprire le loro radici.

Se la sua missione si sia realizzata lo possiamo capire quando parlando di lingua e scuola italiana, sulle labbra di tanti italiani, affiora il nome della maestra Härri.

Quanti alunni sono passati sotto il suo occhio intelligente e sensibile.

Convinta dell'importanza della “lingua e cultura italiana” per gli emigranti italiani, si è battuta per l'introduzione della lingua italiana nell'orario scolastico svizzero attraverso i “corsi di lingua e cultura italiana”, traguardo raggiunto.

Naturalmente occorre sottolineare la Missione “pionieristica” della maestra Härri all'inizio.

Una “vera zingara della lingua italiana” perché

costretta a coprire distanze per assolvere questa sua missione.



Era partita dall'Italia nel 1953.

Nata a Cantù (Como) ma cresciuta a Milano, aveva frequentato l'istituto magistrale.

Nel 1966 aveva iniziato la sua “missione” culturale nella nostra zona, attirandosi stima e simpatia: Missione conclusasi con il pensionamento. Nel 1982 un infarto, lasciò in lei, pur forte psicologicamente, “una paura”, che lasciò il segno.

Nello scorso novembre la situazione poi precipitò.

Nel ricordo di questa “portabandiera” della cultura e lingua italiana, una sola parola è possibile: GRAZIE.

GRAZIE, cara maestra Härri, per la sua missione, svolta con passione e amore.

Sono sicuro che semi del suo impegno scolastico, sono presenti nei tanti alunni che ha incontrato, e che daranno il loro frutto.

GRAZIE, carissima maestra Härri!



a cura di Tatjana Campa

Spazio sociale

Novità dal Consolato: L'autocertificazione

Che cosa è l'autocertificazione? È una dichiarazione che l'interessato redige e sottoscrive nel proprio interesse su stati, fatti e qualità personali

e che utilizza nei rapporti con la pubblica amministrazione e con i concessionari di pubblici servizi.

Le dichiarazioni che sostituiscono i certificati sono: la data ed il luogo di nascita, la residenza, la cittadinanza, il godimento dei diritti politici, lo stato di celibe, coniugato o vedovo, lo stato di famiglia, l'esistenza in vita, titoli di studi acquisiti, qualifiche professionali, esami sostenuti universitari e di stato, titoli di specializzazione, titoli di abilitazioni, titoli di formazioni, titoli di aggiornamento, titoli di qualificazione tecnica e molti altri. Per fare l'autocertificazione sostitutiva dei certificati basta scrivere su carta semplice e firmare sotto la propria ed esclusiva responsabilità (non è necessario firmare davanti all'impiegato) o compilare dichiarazioni sostitutive; trasmettendo documenti, atti e certificati per fax, per posta o mezzo telematico ed informatico alle amministrazioni pubbliche con allegata la fotocopia del documento d'identità (passaporto o carta d'identità).

Per reperire i moduli per l'autocertificazione rivolgersi al corrispondente consolare o al Consolato d'Italia.

Le modalità previste di autocertificazione si applicano anche per i cittadini stranieri della Comunità europea e per i doppi cittadini (italo-svizzeri).

Gli Svizzeri non possono fare autocertificazioni. Attenzione!!! Se le amministrazioni hanno dubbi sulla veridicità delle autocertificazioni sono tenute ad effettuare i controlli necessari.

Le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi sono puniti ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia.

Il dichiarante inoltre decade dai benefici eventualmente conseguiti da provvedimenti sulla base di dichiarazioni non veritiere.

Questo è un breve riassunto di quanto riguarda la materia.

Ed ora dei brevi consigli: a tutti i connazionali che usufruiscono di una rendita pensionistica italiana e che annualmente devono presentare un certificato di esistenza in vita possono farlo rivolgendosi ora anche al corrispondente consolare senza dover andare a Zurigo.

Ricordatevi che per poter usufruire di queste innovazioni il consolato deve poter disporre dei vostri indirizzi attuali.

Bruno Bruzzesi.

Carnevale 2000

La nostra Comunità di Missione non ha mancato al tradizionale appuntamento di Carnevale, certamente stimolata dall'entusiasmo contagioso del gruppo giovani "Amici di Tutti", che ha dato fondo alla sua creatività: Vincenzo Lichelli per la decorazione: Carnevale 2000; le rampanti ballerine del gruppo, con l'interpretazione di due balletti, uno sotto la guida di Tamara Bray e l'altro con Myriam Merlo: Applauditissimi

Le tre "canterine" Manduca Laura, Di Maio Cristina, Cera Marcella, hanno offerto un saggio delle loro qualità canore, che saggiamente educate, possono offrire loro soddisfazioni.

Signorile, disinvolta la presentazione dello spettacolo con Luisa Antonucci e Gizzi Rocchina.

Il Carnevale è stato "condito" con la scelta e applaudita musica del Duo "Gino & Antonella", che ha offerto musica per tutti i gusti.

Che dire poi dello "spazio discoteca" preparato dall'infaticabile duo: Giovanni Marcantonio e Camerata Mariano?

Luci e musica per tutti gli amanti della "musica" più scatenata.

Impareggiabile la presenza nel pubblico delle numerose maschere di bambini e adulti, e il servizio d'ordine del gruppo giovani "Amici di Tutti" e del Gruppo di Base di Horgen.

A tutti il GRAZIE più sincero per la partecipazione e collaborazione.





Sehr geschätzte Damen und Herren
der Missione cattolica italiana

Das diesjährige "Musigfäscht" ist bereits
"Schnee von gestern" aber noch nicht verges-
sen.

Wir alle vom HUMANITAS möchten uns für
den stets fantastischen Einsatz ihres „Spaghet-
ti-Koch- und Service-Teams“ herzlich bedan-
ken.

Die Spaghetti waren nicht nur eine Wohltat für
Gaumen und Mägen unserer Festbesucher, son-
dern wirkten sich auch dieses Jahr, mit dem uns
überlassenen Erlös von Fr. 2489.65, sehr
grosszügig für die Bewohner und Bewohnerin-
nen des Wohnhauses HUMANITAS aus.

Die Freude der uns Anvertrauten ist dank Ih-
nen jedenfalls gross. Nach dem „Spaghetti-
Schmatz“ erhalten Sie von ihnen einen riesigen
„Spaghetti-Schmutz (Kuss)“, dem ich mich im
Namen der Stiftung HUMANITAS offiziell
anschliesse.

Herzliche Grüsse

R. Enz
Stiftungsratspräsident
HUMANITAS, Stiftung zur Förderung
geistig Behinderter, Bezirk Horgen

diamo la voce a...
diamo la voce a...
diamo la voce a...

Controvoce

“Forse Gesù Cristo non è resuscitato”

Gesù Cristo è veramente resuscitato? L'arcive-
scovo di Canterbury George Carey, capo della
Chiesa anglicana, non ci metterebbe la mano
sul fuoco e con i suoi dubbi ha già provocato

una sorta di tempesta politico-religiosa nel Re-
gno Unito.

Secondo quanto scrive il domenicale britannico
“Mail on Sunday”, infatti, nel suo prossimo
“messaggio del Millennio” Carey dirà a milioni
di fedeli che noi “non possiamo sapere” se Gesù
sia in realtà tornato nel mondo dei vivi.

Ma l'arcivescovo non si ferma qui: sferra un at-
tacco alla Chiesa sostenendo che ha “diffamato
il nome di Gesù” contribuendo agli orrori dell’C
locausto e descrive Cristo come un ribelle, in-
sistendo sul fatto che Gesù è religione non con-
vivono insieme in modo “felice”.

Ma Carey è nella tempesta anche su altri fronti.
Proprio ieri un altro domenicale, l’“Observer”,
racconta di un convegno segreto organizzato dal-
l'arcivescovo il mese scorso per parlare ad un
gruppo di attivisti gay.

Un'iniziativa destinata ad infiammare la con-
troversia all'interno della Chiesa d'Inghilterra sul
tema dell'omosessualità.

Ma le parole che Carey ha in serbo su Gesù pro-
mettono di suscitare reazioni ancora più incan-
descenti.

I commenti, rivela il “Mail on Sunday”, sono con-
tenuti nel testo dell'intervento intitolato “Jesus
2000: il messaggio del Millennio dell'arcivescovo
di Canterbury” che verrà pubblicato verso la fine
di quest'anno.

Secondo quanto riporta il giornale, l'esponente
della Chiesa anglicana dice testualmente nel
messaggio: “*Posso dirvi sinceramente che noi
possiamo essere assolutamente certi che Gesù
è vissuto e che certamente è stato crocefisso,
noi non possiamo con la stessa certezza dire
che sappiamo se sia stato resuscitato da Dio
dalla morte.*”

Nel messaggio Carey afferma quindi di credere
fermamente nella resurrezione, ma sottolinea che
quest'evento “va contro l'esperienza umana e
la nostra prima reazione istintiva è l'incredulità”.
Il messaggio, ammette l'arcivescovo, probabil-
mente farà arrabbiare molti fedeli.

Carey, infatti, sostiene tra l'altro che la loro
conoscenza di Cristo è abbastanza debole e che
Gesù quasi non frequentava affatto i luoghi
religiosi.

Ricerche di Dina Krauthan

Controluce

Il silenzio

Sembra che oggi l'uomo, pur vivendo in un tempo caratterizzato dalla chiacchiera dilagante sia dei giornali e della televisione, che nella rumorosa e affollata città, accusi una profonda solitudine e necessiti di un fondamentale dialogo.

Il problema del dialogo correlato al silenzio è infatti tutt'altro che passato di moda o inattuale, bensì fortemente sentito.

E' necessario ritornare ad una fondazione autentica del comunicare, che richiede primariamente il riconoscimento del silenzio come modalità prima dell'esserci.

C'è nella nostra società una mancanza di dialogo vero, causato da una eccessiva programmazione e pianificazione dell'esistenza, che ha portato a preferire la quantità alla qualità dei rapporti, con grave danno dal punto di vista spirituale.

Occorre ritornare a scoprire il valore dell'affermazione: "conosci te stesso".

La più grave lacuna della nostra società è nel "non pensare".

Occorre ripensare alla vita, e da qui può nascere un nuovo modo di creare rapporti tra persone, diversamente si rimane sconosciuti agli altri e ancor peggio a se stessi.

Per interrogarsi sul senso della vita, per riflettere, si ha bisogno di silenzio.

Nel silenzio si fa forte l'ascolto, nell'ascolto si valorizza il silenzio.

Solo dopo si prende cura della parola detta.

Il dialogo è reale, utile, se la parola viene amata.

Si scopre che strettamente unita al valore del dialogo, il silenzio è la sua più totale negazione.

Il silenzio che però non è solitudine, ma apertura all'altro.

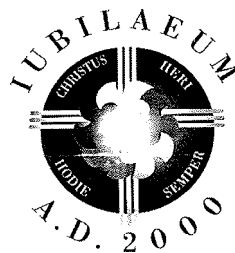
Nella solitudine la parola è custodita nel silenzio, ma ciò che è silenzioso è un voler dir molto.

Il silenzio è scandalo alla parola perché è la negazione suprema del parlare quotidiano.

Esso però conduce a misurare la parola, e all'importanza di saper ascoltare.

Giubileo, la parola per viverlo

La radice della parola Giubileo, è ebraica: Jobel, che vuol dire ariete, e si riferiva al corno di questo animale, usato come strumento musicale per annunciare l'apertura



del Giubileo; oppure Jobil che significa richiamo; oppure Jobal, che significa remissione.

Il Giubileo è l'anno di misericordia del Signore, durante il quale al popolo convocato (Jobil), viene proclamata la remissione dei debiti (Jobal).

La storia del popolo d'Israele è segnata da fatti salvifici: la liberazione dall'Egitto, la terra promessa, il ritorno dall'esilio, l'attesa del Messia. In questi fatti domina Jahvé, Dio.

Inoltre nel popolo d'Israele era radicata la convinzione che un saccheggio illimitato delle risorse della terra e i beni sottratti ingiustamente, avrebbe colpito i poveri e minato la pace.

Per limitare questi rischi si era istituito l'Anno sabbatico e il Giubileo.

Durante questo periodo si dovevano cancellare tutti i debiti, anche giusti, e liberare gli schiavi.

I prodotti comunque che la terra avrebbe messo a disposizione, dovevano essere destinati anche agli stranieri e agli animali domestici e selvatici, per affermare lo statuto della terra come dono da condividere.

La preoccupazione di evitare l'accumulazione dei beni e lo sfruttamento degli uomini e delle risorse della terra culminava nell'anno giubilare: in questa occasione tutti coloro che avevano perso proprietà, anche senza essere stati oggetto di frodi o di speculazioni, ne tornavano in possesso; e chi viceversa, aveva visto aggiungersi altre proprietà, pure lecitamente, doveva restituirle all'originario proprietario.

La tradizione cristiana ha conservato questa consapevolezza, rispetto al significato del tempo, "intriso della presenza di Dio", riprendendo, a partire dal 1300, la celebrazione dei giubilei.

Tempo di ringraziamento, di preghiera, di conversione, ma anche di liberazione.

Il giubileo del Terzo Millennio porta con sé la proposta di una riduzione o della cancellazione del debito internazionale dei paesi più poveri. Per debito internazionale si intende la massa dei crediti concessi ai paesi del Terzo Mondo da istituzioni pubbliche e private, che di fatto rappresentano una ipoteca sul futuro di queste nazioni, data la oggettiva impossibilità a restituire capitali e interessi stabiliti.

Questa situazione è un ulteriore fardello che impedisce l'effettivo sviluppo di queste aree economicamente depresse.

Il Giubileo, oltre che un "tempo", soprattutto nella tradizione cristiana, è anche "luogo" in cui ritornare per scoprire la presenza del Signore della storia.

Ritornare al Signore, ritornare all'essenza, al significato profondo della nostra vita, della creazione, per poter gioire, insieme, di una terra, e di un tempo propizi agli uomini: questi sono in sintesi i significati del Giubileo.



Avevo un sogno....

Mi chiamo F, sono nato nel 1961 in una piccola città, primogenito di 8 fratelli.

Mio padre ha abbandonato mia madre, senza alcun aiuto economico.

Maturavo così un sogno: andare via e guadagnare tanto per aiutare mia madre.

Sono andato via a 14 anni. Ho dormito per strada, alla stazione, fino a quando ho conosciuto un ragazzo che lavorava come aiutante presso una famiglia.

Ha convinto la padrona a trovare un lavoro anche per me.

Il lavoro mi consentiva di avere un tetto, del cibo

e di guadagnare. Il destino mi ha poi giocato un brutto scherzo.

Vedevo i miei amici andare lontano, in città grandi, essere ricchi, avere soldi.

Nel 1979 sono andato a Roma. Ho avuto una vita molto difficile. Poi ho trovato un lavoro.

Riuscivo a risparmiare e a mettere da parte qualche soldo, pensando sempre a mia madre.

Fino a quando ho conosciuto la droga.

Una mia amica, Disy, mi fece provare l'eroina. Era la prima volta. Piano piano l'eroina ha preso il posto di mia madre e poi di me stesso.

Non mi ricordavo più della mia cittadina, né di mia madre, per aiutare la quale ero partito.

Questo rimorso mi ha pesato fino ad oggi.

Sono tornato nella mia cittadina nel 1984, drogato e senza una lira.

Mi vergognavo e non sono voluto andare da mia madre.

Ho iniziato a lavorare, ma sognavo ancora di andare via. Sono finito a Milano.

Là ho trovato lavoro e già progettavo di ritornare a casa.

Ebbi un gravissimo incidente. In ospedale dove rimasi per otto mesi, mi informarono che avevo contratto il virus Aids.

All'uscita dall'ospedale fui accolto da una casa famiglia per trascorrere quanto mi restava da vivere. In realtà non era molto.

Era il febbraio del 1990.

Piano, piano però le mie condizioni di salute migliorarono e questo mi aiutava a riacquistare fiducia in me e negli altri.

La casa-famiglia mi ha ridato speranza. Ho iniziato soprattutto a guardare un altro aspetto della vita: la solidarietà.

Avevo attorno persone che non mi avevano conosciuto prima: mi davano tutto senza chiedere nulla.

Via via che riprendevo la salute, fui assunto in un laboratorio artigianale. Facevamo piccoli lavori in legno e avorio da vendere.

Facevamo opera di sensibilizzazione per abbattere l'indifferenza, e creare solidarietà con chi soffre ed è emarginato.

Così ho imparato ad avere fiducia e stima di me.

Lavorando ho avuto la possibilità di mettere da parte i soldi.

Dopo più di 15 anni, agli inizi del 1994 sono ritornato nella mia cittadina.

Per i miei è stata una gioia. Per me la gioia era mista a tristezza mia madre non c'era più, e questo mi faceva soffrire.

Sono andato a deporre fiori sulla sua tomba.

I miei fratelli nella loro povertà e semplicità mi hanno accolto bene e non mi hanno fatto pesare la malattia e la vita che avevo condotto in passato.

Questo è stato motivo di grande serenità. Sono ritornato nel mio laboratorio artigianale e nella casa-famiglia.

Le case famiglia per ogni giorno di vita che ci danno, sono una vittoria e un segno di speranza.

la FAMIGLIA



I capricci dei bambini

Che cosa è il capriccio?

Il capriccio può essere visto, in alcuni casi, come una richiesta di attenzione che i bambini chiedono, quando si sentono stanchi: in altri casi, può essere un gesto di malumore e stanchezza del bambino.

Come deve reagire il genitore?

E' molto difficile trovare una risposta al capriccio, che vada bene in ogni caso e per tutti i bambini.

E' chiaro che gli errori che commettono i genitori non danneggiano mai i bambini, fanno male gli errori ripetuti e mai fatti oggetto di riflessione.

E' chiaro che da una parte (bambini) dall'altro (i genitori), si possono commettere errori: si hanno delle intuizioni, si adottano delle strategie, ma non si possono adottare delle regole che vadano bene in ogni caso.

Si deve cercare di capire la richiesta celata dietro il capriccio.

Comunque l'intervento del genitore deve essere fatto, anche se fa piangere o soffrire.

Se noi mettiamo dei limiti, i nostri bambini sanno che, o cambiano modo a non ci avranno.

Quelli che i genitori definiscono "orari critici" per i bambini, sono quelli in cui la famiglia è riunita per il pranzo o la cena.



In questi momenti il bambino richiede l'attenzione dei genitori per provare quanto conta per loro.

La famiglia riunita è un dono grande che viene dato ai bambini per fare loro sentire un clima relazionale nel quale crescere.

Nelle varie forme di reazione del bambino si trova che l'individuo per crescere ha bisogno di compromessi tra il suo desiderio di avere i genitori dalla sua parte e il desiderio dei genitori di avere il bambino secondo un modello dei suoi genitori.

Il capriccio, a volte, è anche un modo di giocare; quando il bambino sente l'ambiente un po' teso cerca, a modo suo, di allontanarsi dalla situazione difficile in cui si trova.

Quello su cui ci si deve interrogare è l'abitudine a certe modalità da parte del bambino.

Se ci sono atteggiamenti ripetuti, sono dei segnali da parte dei figli, e occorre capire che cosa i bambini stanno domandando ai genitori.

Non bisogna comunque pensare che esista una risposta giusta; si deve dare la risposta che sembra più adatta al momento.

Pronti a cambiarla se ci si accorge che non da gli effetti giusti alle aspettative dei genitori né al diritto del bambino di crescere in modo autonomo.

Quando un bambino è più grande invece, il problema dell'aggregazione agli altri, il capriccio possono essere legati alla pretesa di avere quello che gli altri hanno per poter entrare nel gruppo.

Come genitori si deve a poco a poco lasciare

una memoria, si deve cioè far entrare nella memoria del bambino che quando ha trasgredito, è stato oggetto comunque di una comunicazione, di uno scambio relazionale.

Non si deve mai perdere la relazione con il bambino. Perché il bambino metta nella memoria che, quando ha fatto qualcosa di dannoso, non è stato gravemente danneggiato.

Occorre farsi una domanda per riflettere.

Quale memoria hanno i figli dei capricci corretti, hanno una buona memoria o ricordano solo castighi subiti, senza motivazione?



Convivenze: discutere senza emotività

E' tempo che si discuta delle unioni di fatto con razionalità, vincendo le emozioni e mettendo insieme diritti e doveri delle persone e della coppia.

Lo chiede il cardinale Dionigi Tettamanzi, arcivescovo di Genova e vice presidente della Cei, che ha affrontato l'argomento riferendo alla stampa l'andamento dei lavori dell'assemblea dei vescovi italiani.

A 25 anni dalla legge sul divorzio, il cardinale Tettamanzi rileva un livello emotivo che, sulle unioni di fatto potrebbe condurre a conclusioni simili. Invece occorre recuperare il piano della razionalità. Una lezione ci viene dalla Francia, paese più scristianizzato dell'Italia, che non rinuncia a esaminare la questione nei binari della razionalità.

"La vera sfida – ha detto il porporato – è ragionare su questo problema. Rivendicare un diritto individuale è buona cosa, ma perché nel contempo non assumere anche i doveri che si accompagnano ai diritti? E' questa scissione tra

diritti e doveri che è negativa. Senza dire poi che in fondo si tratta di una questione antropologica ed etica. E' in base a questi parametri che si decide in un modo o nell'altro".

Negli interventi dei vescovi è emersa la necessità di un'azione pastorale che accompagni gli sposi a vivere la propria vita secondo le convinzioni di fede. "Il matrimonio tra fede e vita – secondo il cardinale Tettamanzi – è necessario in ciascuna famiglia". Sulle unioni di fatto i vescovi intendono più anzitutto lamentarsi, quanto a aiutare piuttosto tutti, interessati alle convivenze, compresi, a ragionare sui motivi per cui un simile atteggiamento è contrario all'esigenze del vero incontro tra uomo e donna e alle esigenze della convivenza sociale".

Sulla richiesta di regolarizzare le unioni tra omosessuali, il cardinale Tettamanzi ha risposto lapidario: "Le unioni tra omosessuali non sono una famiglia. Cosa significa regolarizzare?"

L'unione tra omosessuali non è un vero matrimonio".

Da "asca"

Aumentano i poveri nel mondo

L'obiettivo lanciato con grande enfasi dai paesi ricchi e dalle organizzazioni internazionali, cioè la riduzione della povertà è stato clamorosamente smentito.

Le persone che vivono con un dollaro al giorno, continuano ad aumentare.

Se ci sono stati successi nell'allungamento della vita media, nel calo della mortalità infantile e nel miglioramento della vita quotidiana, le crisi economiche e gli effetti della globalizzazione finanziaria che ha sguinzagliato i capitali in giro per il mondo attratti da sempre migliori prospettive, hanno eroso i vantaggi acquisiti con grande fatica.

Quanto al reddito pro capite, il divario tra paesi ricchi e poveri continua ad allargarsi.

L'ultimo rapporto socio-economico della Banca mondiale poggia la sua analisi su un giudizio molto preoccupato sullo stato del mondo, in questa fase di accelerata globalizzazione, che limita lo spazio di azione degli Stati-nazione lasciando

intere economie in balia di eventi imprevedibili e contemporaneamente produce spinte separatiste, contrapposizioni etniche ferocissime, forme di isolazionismo egoistico nei paesi ricchi. Come risolvere il problema? Due sono le proposte.



La prima è una maggiore "aggressività" nel limitare l'afflusso di capitali a breve termine, secondo l'esperienza cilena: una parte dei capitali in cerca di investimenti finanziari viene congelata per un periodo, aumentando in tal modo il costo di prestiti a breve termine all'estero. Ciò per incoraggiare l'investimento a lungo termine. Il costo che si pagherebbe in termini di tassi di interessi più elevati compenserebbe i danni di una eventuale fuga di capitali.

La seconda proposta riguarda le multinazionali: i governi dovrebbero smetterla di sedurle, riducendo le imposizioni fiscali e i salari, cercando di attrarle, investendo nella formazione dei lavoratori, organizzando i mercati e definendo un regime di diritti e obblighi degli investitori.

COMITATO GENITORI

Assemblea Generale

Il Comitato Genitori italiani Scuola di Wädenswil è lieto di invitarvi all'assemblea generale dello stesso Comitato che si terrà: **VENERDI 14 APRILE 2000 alle ore 20.00** presso la piccola sala della chiesa Cattolica di Wädenswil (Etzelsaal).

Come vuole lo statuto, ogni due anni si tiene l'assemblea per dar luce ai lavori svolti, e per dare con tutto il piacere, la possibilità a nuovi membri, di far parte del Comitato. Siete quindi, invitati a partecipare numerosi, perché il Comitato ha bisogno di nuovo personale, con nuove proposte e nuove idee. Il Presidente F. Riccio

GITA ALL'ISOLA DEI FIORI

Il Comitato Genitori italiani di Wädenswil, organizza una gita in Pulman all'isola di Meinau in data **21 maggio 2000**.

Per informazioni e prenotazioni telefonare allo 01/780 65 82. Natel 076/376 39 51 oppure allo 01/780 41 05
Prenotarsi con tempo. Grazie

ANNO 2000

PELLEGRINAGGIO A LOURDES

IN PULMAN

31 MAGGIO - 4 GIUGNO

Per informazioni rivolgersi a:

Haas-Reisen: 01/780 29 93

F. Riccio: 01/780 65 82 Natel: 076/376 39 51

ORARI FUNZIONI SETTIMANA SANTA

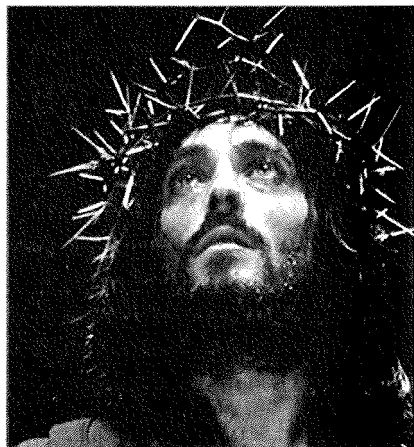
Orario SS. Messe DOMENICA delle PALME

“La partecipazione alla Messa è l’incontro con Dio e con la Comunità per un cammino di Comunione”

Horgen:	Sabato	15 aprile	ore 19.30
Wädenswil:	Domenica	16 aprile	ore 11.15
Thalwil:	Domenica	16 aprile	ore 18.00
Adliswil:	Domenica	16 aprile	ore 20.00

Durante la S. Messa un gruppo di giovani e adulti della nostra Comunità di Missione, presenterà

GESÙ sotto ACCUSA



“L’uomo di oggi, di fronte al messaggio di Gesù: Rifiuto o Conversione?”

È un invito ad interrogarci sul nostro cammino di fede, per testimoniare il nostro “essere cristiani” in mezzo agli uomini, con gli uomini.

Orario FUNZIONI PENITENZIALI nelle chiese parrocchiali

“Il perdono di Dio giunge a noi con l’invito a convertirci: cambiando il nostro cuore e la nostra mente”.

Kilchberg:	Martedì	11 aprile	ore 19.30
Langnau:	Mercoledì	12 aprile	ore 19.30
Adliswil:	Giovedì	13 aprile	ore 19.30
Richterswil:	Venerdì	14 aprile	ore 19.30
Horgen:	Lunedì	17 aprile	ore 20.00
Thalwil:	Martedì	18 aprile	ore 19.30
Wädenswil:	Mercoledì	19 aprile	ore 20.00

Orario VIA CRUCIS del Venerdì Santo 21 aprile

“La via della CROCE è il cammino quotidiano di ogni uomo. Confrontandoci con quello di Gesù, riflettiamo sul senso della nostra vita”.

Kilchberg:	ore 10.00
Thalwil:	ore 11.00
Adliswil:	ore 15.00
Langnau:	ore 17.00
Richterswil:	ore 18.00
Wädenswil:	ore 19.00
Horgen:	ore 20.00

Orario SS. MESSA a PASQUA: 23 APRILE 2000

Horgen:	ore 10.15
Wädenswil:	ore 11.15
Thalwil:	ore 18.00
Adliswil:	ore 19.00